

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## “Non si può morire per una bronchite”

Redazione Varese News · Monday, April 7th, 2014

✖ Com'è morta **Fatma Jejili**? Una donna allegra e vitale, madre di 2 figli, 34 anni, era arrivata in ospedale per un affanno respiratorio, ma è morta dopo che le era stato assegnato un codice verde, caso non grave. La procura di Varese sta indagando, ma intanto i parenti sono distrutti. **«Fatma era una donna stupenda e piena di vita – dice la cugina, Khaoula El Wafi – aveva solo una bronchite**, ma qualcuno ha dimenticato di curarla – accusa – in quel corridoio sabato scorso. Quando sono arrivata, alle 19, un cardiologo ci ha fatto entrare in una stanza, e ci ha detto che era stata chiamato quando ormai non c'era più nulla da fare, mentre un'infermiera mi ha detto che avevano cercato di rianimarla per quasi un'ora». Khaolua è un fiume in piena: «Ho urlato, sì, poi il marito di Fatima, Ali Rtimi, ha chiamato i carabinieri e loro sono stati bravissimi, ci hanno calmato e rassicurato, ma adesso vogliamo sapere che cosa sia successo. **I figli di Fatma, da quel giorno, sono a casa mia, chiedono della mamma**, e io non so come fare per raccontare quello che è accaduto».

La cugina spiega come i parenti stiamo vivendo questi momenti: «Siamo del nord della Tunisia, Bizerte, e adesso stiamo cercando di organizzare l'ultimo viaggio di Fatma, perché è a casa sua che deve tornare. A Marchirolo, **l'altra sera, abbiamo pregato per lei**, in casa di amici, tutta la comunità tunisina si è stretta intorno a Fatma e ali. Anche a Cunardo – continua – le è stata dedicata una messa, nonostante fosse una donna musulmana, perché lei era molto benvoluta. Lavorava come aiutante in cucina, al ristorante la Provvidenza».

**L'inchiesta, intanto, sta seguendo il suo corso.** Ali Rtimi è difeso dall'avvocato Antonio Battaglia di Varese. La denuncia è stata sporta alla polizia ma ci sarà forse un'integrazione. Il pm Sabrina Di Taranto sta valutando la posizioni di tutti i presenti e in queste ore dovrebbe avere già disposto **la nomina di un perito per l'autopsia**, che dovrebbe essere effettuata a fine settimana. L'esame sarà fondamentale per capire che cosa sia successo. «Fatma era una donna sana – dicono i parenti – aveva avuto due gravidanze e lavorava regolarmente». Nel mese di marzo, tuttavia, lamentava una fastidiosa bronchite. **Il 31 è andata a Cunardo, dal medico curante, che le ha prescritto degli antibiotici e una medicina al cortisone.** Secondo l'avvocato, sabato mattina si è alzata con un forte senso di spossatezza. Respirava con un po' di fatica, ma ha preparato la colazione per i due figli di 8 e 5 anni. Alle 13 e 30 il marito l'ha portata al pronto soccorso di Luino. Secondo la cugina, il marito avrebbe voluto portarla a Cittiglio, ma la donna gli avrebbe chiesto di recarsi nel nosocomio più vicino. In ospedale, Fatma è stata soggetta a una prima valutazione, al triage, dove **le è stato assegnato il codice verde**, e secondo i medici vi è stata anche una prima visita come da prassi. Al termine è stata fatta accomodare su un lettino all'interno del pronto soccorso. Gli orari li conosce solo la magistratura, ma intorno alle 18 i familiari hanno appreso del decesso. Su quel lettino, Fatma non respirava più.

---

This entry was posted on Monday, April 7th, 2014 at 12:00 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.